

Il Piano della Performance di ARPAL

2021-2023

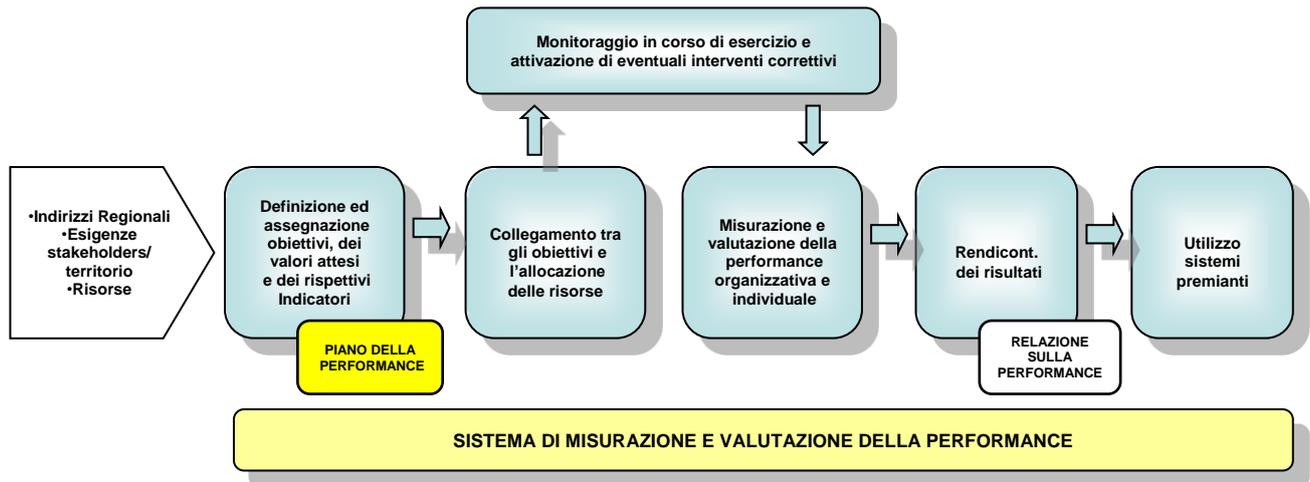
INDICE

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE DEL PIANO	4
1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO	5
1.1 L'identità di Arpal.....	5
1.2 La mission di Arpal	5
1.3 Le funzioni ed i servizi erogati	6
1.4 Gli stakeholder.....	7
1.5 La struttura organizzativa.....	7
1.6 Le risorse umane.....	9
1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni....	14
1.8 Le risorse economico-finanziarie	15
2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE	18
2.1 La programmazione dell'attività.....	19
2.2 L'albero della performance	21
2.3 Gli obiettivi strategici triennali	23
2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2021	27
2.5 Attività programmate per il 2021	28
2.6 Il Piano organizzativo di lavoro agile (POLA) anno 2021.....	32
2.7 Il Piano annuale degli obiettivi	33
2.8 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance	34

PREMESSA

Il Piano della Performance è il documento programmatico che dà avvio al ciclo della performance. E' predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento rispetto al precedente Piano triennale.

Ciclo della Performance



PRESENTAZIONE DEL PIANO

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è rappresentato dal triennio 2021-2023. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono indicati gli obiettivi annuali per il 2021 come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale con relativi indicatori e target.

Il Piano intende garantire alla collettività e agli stakeholder esterni trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Arpal e sui risultati conseguiti, chiarendo:

- le motivazioni per cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;
- il legame che sussiste tra missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi;
- il metodo di elaborazione e i suoi contenuti (obiettivi, indicatori, target), perché possano essere verificabili.

Il Piano è per Arpal lo strumento per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti, finalità che assume particolare rilevanza, anche in considerazione della progressiva riduzione di risorse a disposizione.

Il Piano della performance, come indicato dal DLgs 33/2013, comprende gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza: la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un fattore strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali.

Il Piano, nella cui predisposizione si è cercato di rispettare i principi generali richiamati dal D.Lgs 150/09 e ss.mm.ii. presenta due principali sezioni:

- la prima contiene la descrizione dell'identità di Arpal, del contesto di riferimento, lo stato della sua organizzazione e delle risorse disponibili;
- la seconda descrive gli obiettivi strategici triennali 2021 - 2023 e gli obiettivi operativi annuali per il 2021.

1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO

1.1 L'identità di Arpal

ARPAL, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, è un Ente di diritto pubblico istituito con la Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Tali normative sono state sostituite, rispettivamente, dalla Legge Regionale n. 20/2006, che disciplina ruolo e compiti dell'Agenzia, e dalla Legge n.132/2016.

ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

Le competenze sviluppate ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze messe in campo, unite ad una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono infatti essere utilizzate per sviluppare una politica ambientale partecipata e per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e in linea con le norme tecniche e gli sviluppi della tecnologia.

1.2 La mission di Arpal

- Agire per le politiche di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente e della salute dell'Unione Europea, dei Ministeri, degli Enti territoriali, locali e sanitari, e degli organi giudiziari
- Supportare la programmazione e pianificazione degli interventi territoriali e socio economici da realizzare sul territorio, monitorando il rispetto della legislazione ambientale e sanitaria
- Accrescere la conoscenza del territorio e garantire comunicazione e formazione del personale dipendente e dei portatori di interesse
- Migliorare la capacità di indagine e di interpretazione attraverso un aggiornamento continuo riguardo le norme ambientali, le tecniche, la modellistica e le modalità di organizzazione e pianificazione del monitoraggio e del controllo
- Assicurare la prevenzione collettiva in ambiente di vita e di lavoro, diffusa capillarmente su tutto il territorio
- Perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, ottimizzando le risorse umane e finanziarie.

1.3 Le funzioni ed i servizi erogati

I servizi erogati da ARPAL sulla base delle indicazioni legislative sono riconducibili principalmente alle seguenti funzioni:

- a) controllo e monitoraggio ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e meteoidrogeologica;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e procedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) attività relativa alla sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro;
- i) attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e nelle ulteriori materie in cui ha maturato competenza tecnica;
- j) previsioni meteoidrogeologiche e di allertamento, tramite il Centro Funzionale Meteoidrogeologico della Regione Liguria - Protezione Civile (CFMI – PC).

ARPAL ha maturato una piena conoscenza del territorio su cui esercita la sua attività, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale.

Tale conoscenza, indispensabile per un'efficace pianificazione, viene progressivamente migliorata con il costante popolamento degli indicatori e l'inserimento nel sistema informativo.

La modifica della LR 20/2006 operata dalla LR 28/2016, attribuisce ad ARPAL le competenze geologiche funzionali alla miglior definizione delle criticità e dei livelli di allerta idro-geologici.

ARPAL ha ottenuto nel 2020 la conferma di tutte le attestazioni di terza parte fino ad oggi conseguite (ISO 9001, ISO/IEC 17025) completando contestualmente la transizione (e relativa certificazione) dalla norma OHSAS 18001 alla norma ISO 45001.

Nel dettaglio:

- certificazione ISO 9001:2015 relativa ai processi *Previsioni meteo-idrologiche e meteo-marine e Prove di laboratorio*;
- accreditamento ACCREDIA del Laboratorio multisito rispetto alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per un elenco di prove su alimenti, acque destinate al consumo umano e matrici ambientali, anche utilizzando il campo "flessibile" previsto da Accredia, per garantire una risposta più immediata alle esigenze dei principali Clienti istituzionali;
- certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, che interessa tutte le attività e le sedi di Agenzia.

1.4 Gli stakeholder

Nello svolgimento della sua attività, ARPAL si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali infatti rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholder di ARPAL sono:

- i soggetti pubblici istituzionali: la Regione Liguria, le Province e i Comuni, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, il Sistema Agenziale, l'ISPRA, il Servizio Sanitario Regionale, l'Università, il CNR, il Consorzio LaMMA.
- altri soggetti pubblici quali ad esempio: Autorità Giudiziaria, USMAF, NOE, NAS, GdF, ecc
- altri interlocutori, cioè tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAL (cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati,...)

L'Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nell'implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito alla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

1.5 La struttura organizzativa

Nel 2018 è stata effettuata la riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata al miglioramento ed alla semplificazione delle procedure, al potenziamento delle attività di supporto agli enti esterni, all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, al contenimento dei costi, alla ottimizzazione della sinergia operativa tra la Centrale operativa della Protezione Civile regionale e il Centro Funzionale Meteo-idrogeologico sulla base degli indirizzi regionali.

La riorganizzazione ha tenuto, altresì, conto delle disposizioni di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132 che prevede una connotazione "a rete" del Sistema nazionale delle agenzie ambientali, finalizzata ad assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale, di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, ed introduce i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, la cui approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri non è, ad oggi, ancora intervenuta.

Tale normativa comporta un incremento ed una diversificazione delle funzioni agenziali, cui si aggiungono le nuove funzioni attribuite ad A.R.P.A.L. dalla recente legislazione regionale quali le leggi regionali 18 novembre 2016, n. 28 (modificativa delle leggi

regionali 17 febbraio 2000, n. 9 e 4 agosto 2006, n. 20) e 6 giugno 2017, n. 12 (in materia di qualità dell'aria) dai quali deriva un rilevante incremento del carico di lavoro del personale dipendente dell'A.R.P.A.L.

La riorganizzazione ha determinato il passaggio da una struttura dell'A.R.P.A.L. articolata su base territoriale coincidente, nella sostanza, con i territori delle province e della Città Metropolitana di Genova ad un modello di articolazione per tematismi (laboratorio regionale, attività produttive e rischio tecnologico, stato dell'ambiente e tutela dei rischi naturali), con l'obiettivo di garantire un'omogeneità ed uniformità di approccio a livello regionale fermo restando un adeguato presidio dell'intero territorio regionale mediante la permanenza del personale dell'Agenzia nelle attuali sedi di lavoro.

Il processo di riorganizzazione dell'Agenzia e le succitate ulteriori funzioni hanno richiesto anche una parziale reingegnerizzazione dei processi lavorativi, che hanno reso necessario il coinvolgimento del personale dirigenziale e del comparto nella definizione degli stessi, secondo un approccio del tipo bottom up, al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali disponibili, di per sé scarse.

Nel 2020 è stata effettuata una ricognizione sullo stato di attuazione del processo riorganizzativo anche al fine di adottare eventuali correttivi e/o modifiche funzionali volte all'ottimizzazione dello stesso e si è reso necessario riesaminare il modello organizzativo del Dipartimento Laboratorio Regionale, valutando l'opportunità di rendere la configurazione coerente con gli altri Dipartimenti, superando quindi, anche in questo caso, il precedente modello su base provinciale.

Stante la complessità e la tempistica degli adempimenti necessari a dare attuazione alla riorganizzazione del Laboratorio (riallineamento ed implementazione dei sistemi informativi; revisione integrale o parziale delle procedure; aggiornamento dei documenti di sistema in funzione del mantenimento della certificazione di qualità) la sua decorrenza è stata fissata al 1° luglio 2021.

La nuova organizzazione del Laboratorio ne prevede l'articolazione in tre Unità Operative, due delle quali caratterizzate dalle rispettive matrici/linee analitiche/tematiche ed una dalle funzioni centrali di accettazione campioni e gestione e coordinamento dei servizi generali di Laboratorio.

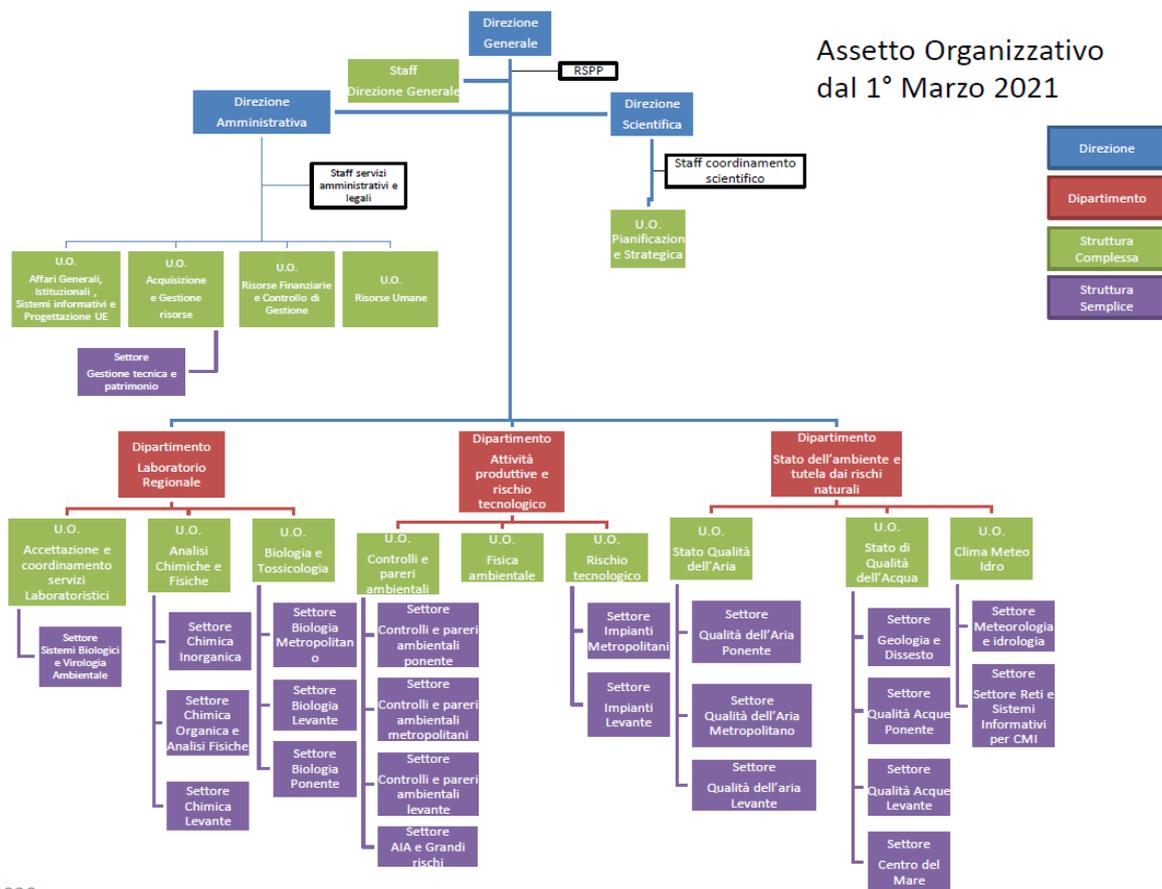
Visti in particolare:

- l'art. 3, comma 1 lett. g) della Legge 28 giugno 2016 n.132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" che annovera tra le funzioni del sistema il "supporto tecnico alle amministrazioni, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'art. 7 -quinquies del D.Lgs 30/9/1992 n.502;
- la L.R. 20/2006 ove è previsto, tra le funzioni di Arpal, il supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario,

si sono ravvisate, anche alla luce dei recenti eventi pandemici e delle problematiche che ne sono derivate:

- l'esigenza di un maggior monitoraggio ambientale in funzione della prevenzione di possibili agenti patogeni;
- l'opportunità di sviluppare la sinergia con gli Enti primari di carattere ambientale e sanitario;

- la necessità di incentivare determinate attività in funzione della partecipazione a progetti nazionali e regionali; istituendo a tale scopo una nuova struttura semplice denominata "Sistemi biologici e virologia ambientale".



22/12/2020

1.6 Le risorse umane

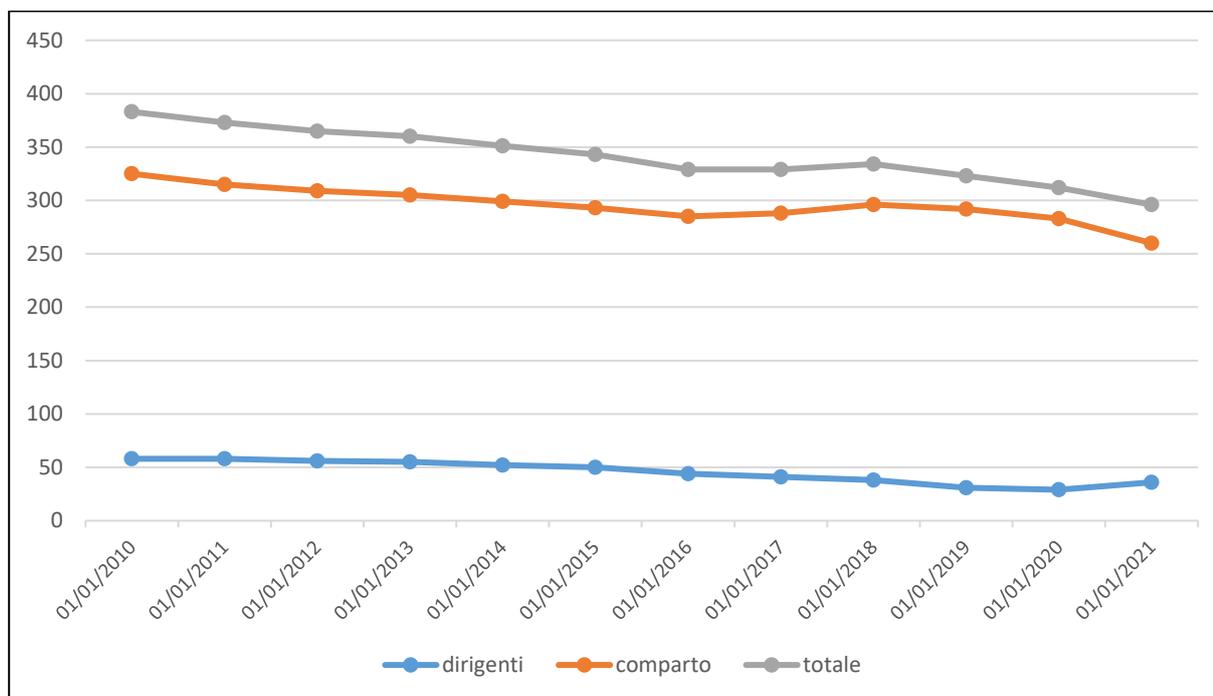
Nel corso degli ultimi anni il numero dei dipendenti di Arpal è sensibilmente diminuito anche a causa dei limiti assunzionali imposti dalla normativa che hanno impedito di sostituire il personale cessato. Il calo del personale non dirigenziale è stato fronteggiato, negli ultimi anni, con il ricorso a personale a tempo determinato, in larga parte finanziato con fondi progettuali, prevalentemente U.E.

Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale in servizio, dal 2010 ad oggi, suddiviso tra dirigenti e comparto che evidenzia, nell'arco di un decennio, una diminuzione delle risorse umane pari a circa il 23%.

Il totale del personale all'1.1.2015 ed all'1.1.2016 comprende n.1 dipendente a tempo determinato, mentre dal 2017 i tempi determinati sono progressivamente aumentati e al 31.12.2020 erano attivi 22 contratti, successivamente ridotti grazie al completamento

della procedura di stabilizzazione che ha portato all'assunzione al 1/1/2021 di 11 precari.

Arpal ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni 2021-2023 ed il Piano assunzioni per il 2021 in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, DLgsn. 165/2001 e ss.mm.ii.

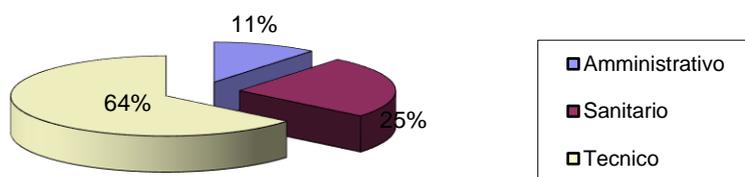


	1/1/2010	1/1/2011	1/1/2012	1/1/2013	1/1/2014	1/1/2015	1/1/2016	1/1/2017	1/1/2018	1/1/2019	1/1/2020	1/1/2021
dirigenti	58	58	56	55	52	50	44	41	38	31	29	36
comparto	325	315	309	305	299	293	285	288	296	292	283	259
totale	383	373	365	360	351	343	329	329	334	323	312	295

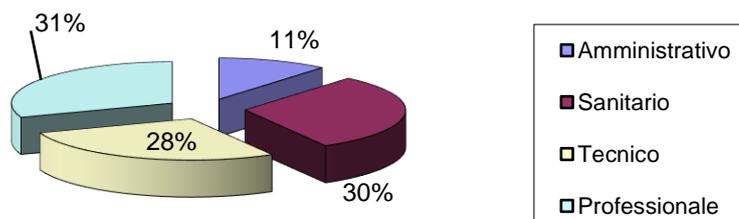
Distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti all'1/1

Di seguito viene illustrata la suddivisione dell'organico di Arpal, per ruolo, categoria, genere, titolo di studio e età media (dati all'1/1/2021).

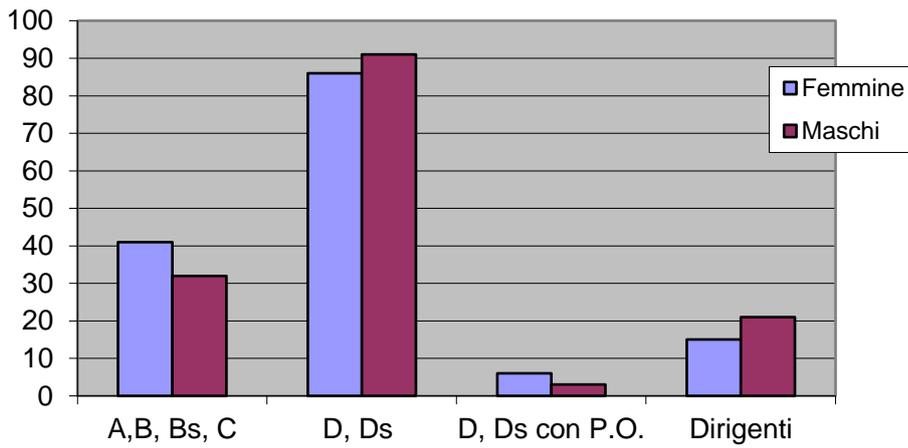
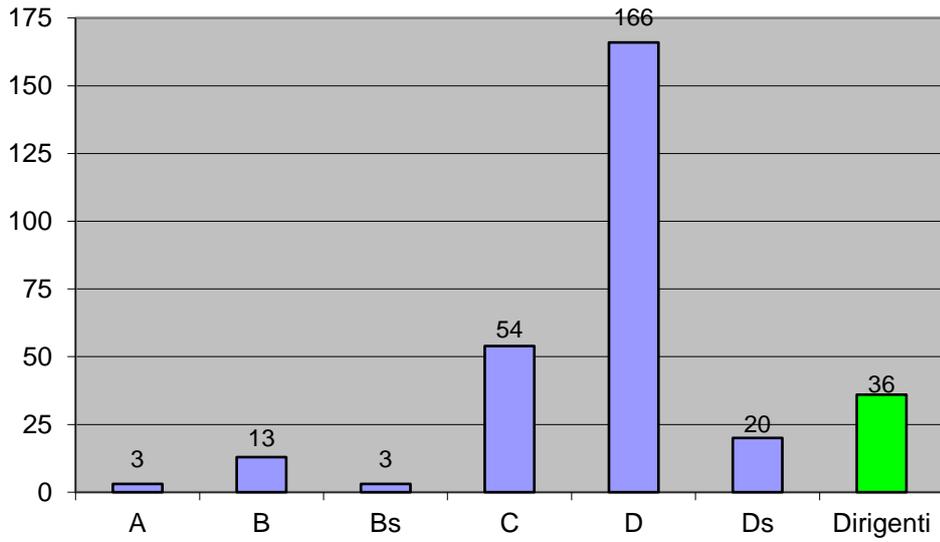
Ruoli personale Comparto



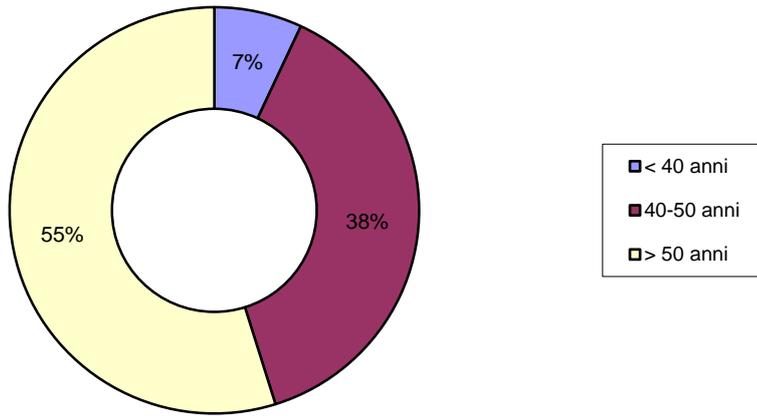
Ruoli Dirigenza



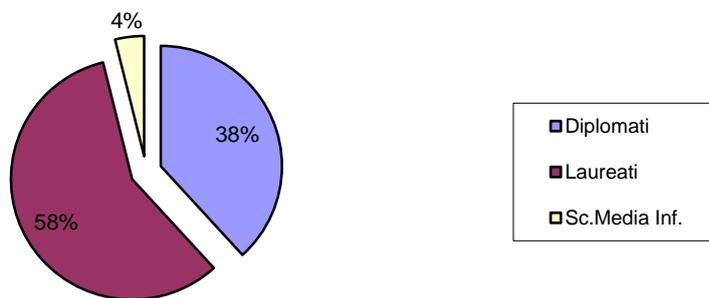
Suddivisione del personale per categorie



Età Comparto



Scolarità



1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni.

In base alla Legge n. 183 del 4/11/2010, ARPAL, come ogni amministrazione pubblica, ha istituito il "Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e contro il fenomeno del mobbing.

Con decreto del Direttore Generale n.13 del 20.1.2017 è stato costituito il nuovo C.U.G. di Agenzia con durata di quattro anni.

Il CUG di Arpal è composto dal Presidente, nominato dalla Direzione, da 8 rappresentanti dell'amministrazione (4 effettivi e 4 supplenti) e da altrettanti rappresentanti sindacali (4 effettivi e 4 supplenti).

La Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha stabilito nel dettaglio i compiti, i criteri di composizione e le modalità di funzionamento dei CUG.

La Direttiva individua in particolare compiti propositivi e consultivi del CUG (con formulazione di pareri) su progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza e criteri di valutazione del personale.

Il CUG opera in collaborazione con il Nucleo di Valutazione di Arpal per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione delle performance.

Con decreto n. 60 del 19/03/2020 è stato approvato il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità 2020-2022. Il Piano definisce una serie di azioni concrete che la Direzione intende promuovere nell'ambito dei seguenti obiettivi strategici:

1. Adozione di strategie e politiche per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e contro le discriminazioni e le violenze in ambito lavorativo
2. Monitoraggio dei dati del personale anche in un'ottica di genere e studio di strumenti di rilevazione dello stato di benessere lavorativo del personale.
3. Promozione della cultura di genere e delle funzioni del Comitato Unico di Garanzia.
4. Miglioramento dell'organizzazione del lavoro e adozione di politiche di conciliazione volte alla valorizzazione del personale e all'ottimizzazione della produttività.
5. Rafforzamento della rete di relazioni con le istituzioni ed altri enti per una strategia comune in materia di pari opportunità e lotta alle discriminazioni.

1.8 Le risorse economico-finanziarie

Costi attività

La stima dei costi delle attività per l'anno 2021 secondo il bilancio economico approvato ammontano ad euro 27.814.745,00, evidenziando un lieve incremento dei costi in termini assoluti, rispetto ai volumi dell'esercizio precedente, la moderata flessione della posta manutenzione a favore dei servizi generali ed appaltati e del godimento dei beni di terzi. I costi di personale sono segnati dai maggiori oneri per il ruolo tecnico.

I costi diretti di ciascuna attività sono comprensivi dell'onere di personale e degli altri costi direttamente attribuibili (reagenti, materiale di consumo vario di laboratorio, manutenzione attrezzature tecniche e scientifiche, ecc) o determinati attraverso l'applicazione di uno o più criteri/basi di riparto (servizi appaltati, servizi vari, utenze, ecc.).

Il costo del personale è attribuito alle diverse matrici ambientali utilizzando i dati stipendiali (anno di riferimento 2019) e riparametrato sulla base del costo complessivo previsionale per l'anno 2021 aggiornato con le cessazioni/assunzioni intervenute sino a dicembre 2020. Il costo del personale afferente al laboratorio è ripartito sulle diverse matrici ambientali mediante il numero di campioni consuntivati nell'anno 2019 suddivisi per codice attività, mentre il costo del personale afferente al territorio è suddiviso sulle matrici ambientali attraverso l'attribuzione del centro di costo.

Trova separata evidenza la valorizzazione dei costi relativi alle attività trasversali alle diverse matrici/argomenti (si tratta di attività di supporto e coordinamento alle attività operative, utilizzo delle banche dati e sistemi informativi) che non possono essere attribuiti in modo specifico ma sono riferibili e comunque indispensabili per lo svolgimento delle attività operative di cui costituiscono parte essenziale. Ai costi direttamente correlati alle attività sono stati aggiunti infine i costi di struttura relativi al funzionamento dell'Agenzia, all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, comprensivi di formazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, ecc. nonché gli ammortamenti e le spese relative ad imposte, tasse, ecc.

Tali costi indiretti sono stimati in circa Euro 6.050.472,00.

Fonti di finanziamento

Arpal opera con finanziamenti costituiti da quota parte del fondo sanitario regionale (corrispondenti ad Euro 19.000.000,00), da contributi regionali erogati per lo svolgimento di attività istituzionale in materia ambientale Euro 1.350.000,00 (DE 2020 AM 6653) e di Protezione Civile Euro 1.576.445,00 (DE 2020 AM 5857).

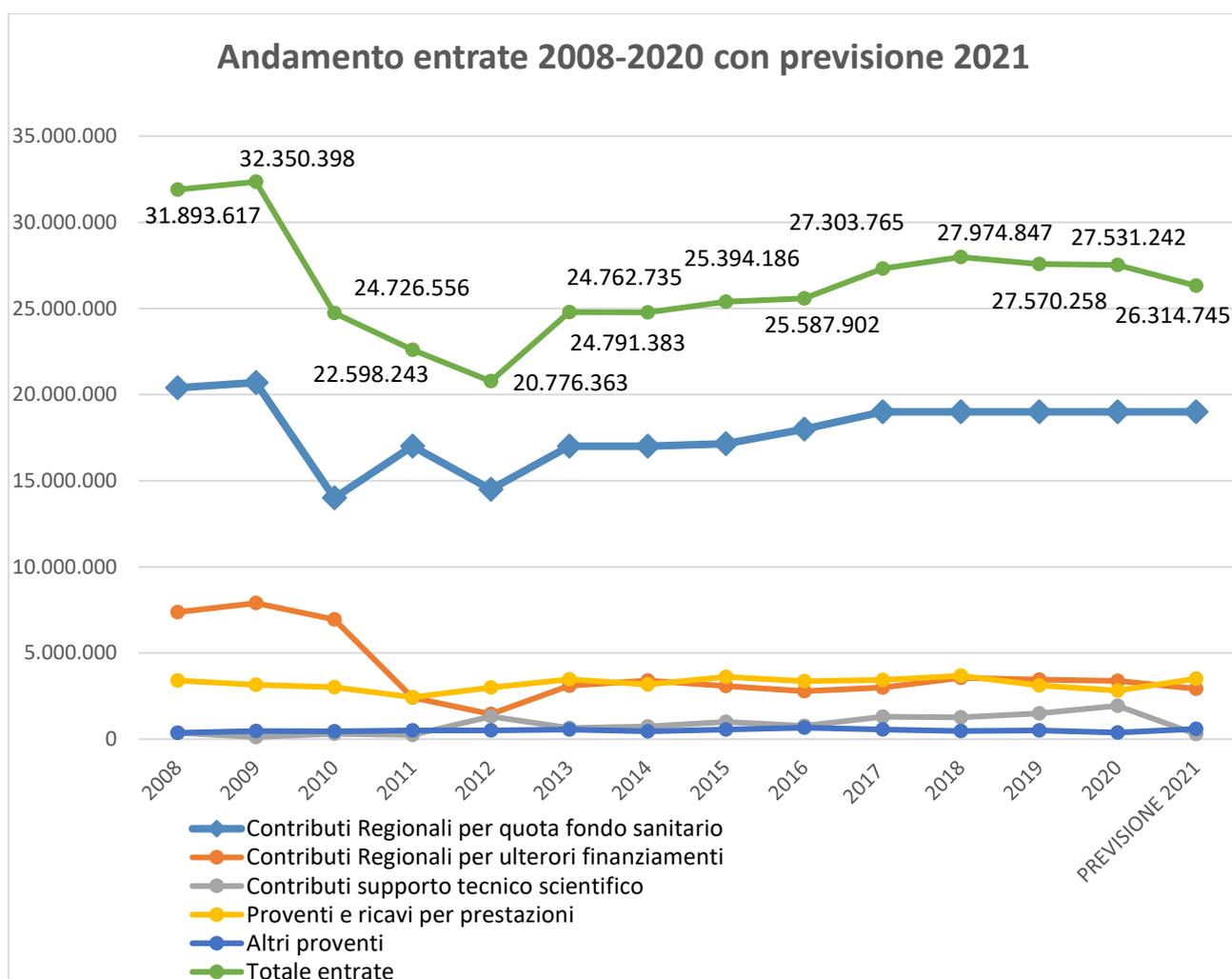
Sono da ricordare ulteriori contributi che derivano da attività espletate a favore di altre Amministrazioni pubbliche e private per Euro 290.000,00.

Al finanziamento dell'Agenzia secondo quanto previsto dall'art. 27 della L.R. 20/2006 e ss.mm ed ii., concorrono anche i ricavi stimati per lo svolgimento delle attività comprese nel piano annuale per l'anno 2021 riferite a:

- Controlli e istruttorie IPPC
- Verifiche periodiche su apparecchi a pressione e impianti termici in ambienti di vita
- Istruttorie e controlli su siti oggetto di bonifica
- Attività a richiesta (riferimento alla L.R. 50/2012 che prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari di impianti gli oneri di controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche e monitoraggi relative a procedure di VIA e VAS).

L'ammontare complessivo delle entrate proprie di cui sopra è stimato in Euro 3.500.000,00.

L'ammontare degli ulteriori componenti positivi è stimato in Euro 598.300,00.



Prospetto riassuntivo costi 2021

Il quadro riassuntivo delle previsioni di costo, con riferimento alle attività programmate per l'anno 2021, è rappresentato nello schema a seguire.

STIMA COSTI DELLE ATTIVITA' DI ARPAL ANNO 2021

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria (comprensivo del controllo connesso ad emergenze ambientali)	4.552.015
03 Rifiuti 04 Suolo Attività resa per le grandi opere	2.047.519
06 Scarichi 07 Acque interne (compresi controlli potabilità) 08 Acque marine (compresi controlli balneabilità) 09 Sedimenti	4.399.127
13 Acque potabili 14 Acque minerali 15 Alimenti	2.424.430
23 Prevenzione collettiva (compresi amianto e pollini)	365.795
24 Impianti sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro	
25 Ascensori, Impianti a pressione e termici in ambienti di vita	1.111.199
26 Rumore 27 Radiazioni ionizzanti 28 Campi elettromagnetici	1.192.871
29 Grandi Rischi 30 VIA 31 Biodiversità 33 IPPC	1.355.337
Gestione e coordinamento progetti	256.726
CFMI-PC	2.243.083
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	212.091
11 Acque di piscina 21 Stupefacenti 99 Altre attività non ambientali	384.522
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	1.219.560
TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' PER LETA E ATTIVITA' A RICHIESTA	21.764.274
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.374.159
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	448.422
Ammortamenti	1.884.000
Altre spese (imposte, organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, ecc)	1.343.890
TOTALE COSTI INDIRETTI	6.050.472
TOTALE COSTI	27.814.745

2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Liguria, e dalle esigenze degli altri stakeholder derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori target), ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.8 D.Lgs 150/09 e s.m.i.:

- a) L'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

L'attività dell'Agenzia deve, dunque, essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte da definire in termini di concreto outcome misurabile.

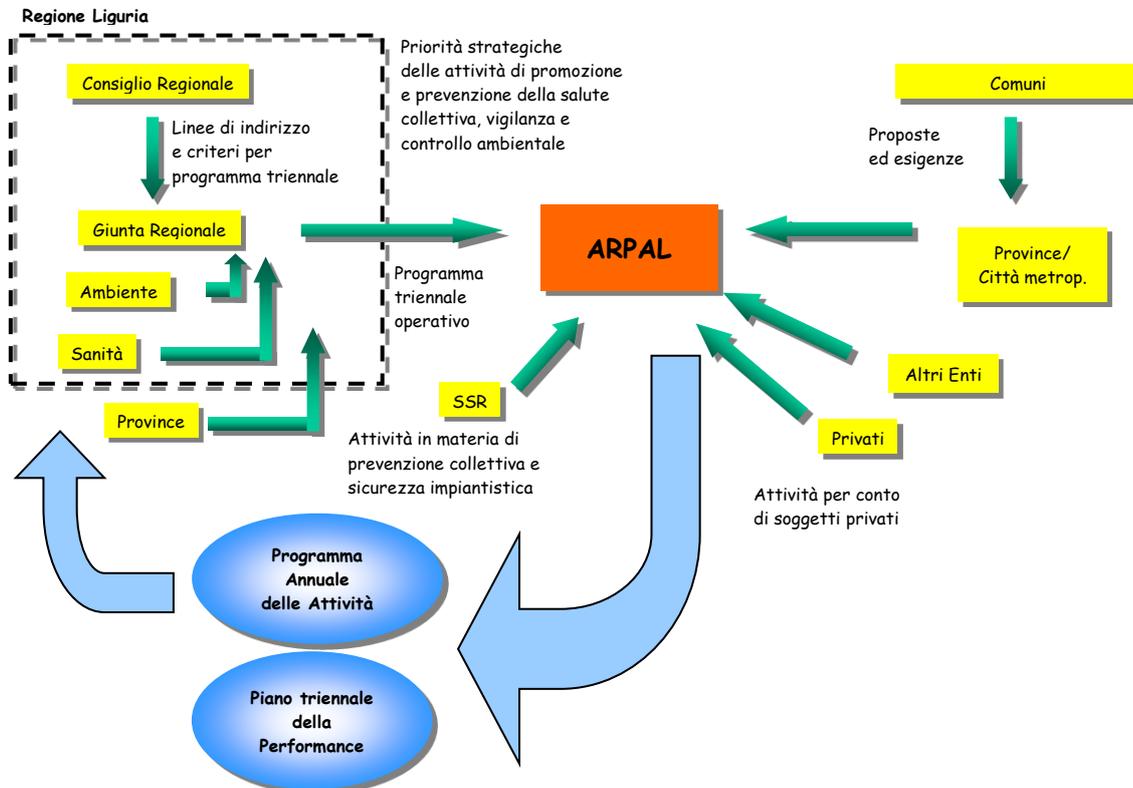
L'impatto complessivo viene perseguito fissando e realizzando obiettivi strategici di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Il presente Piano è stato quindi predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento, per cui il precedente Piano 2020-2022 trova in questa sede riconferma per quelle parti ancora in via di realizzazione.

2.1 La programmazione dell'attività

Annualmente Arpal predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e delle esigenze comunicate dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il complesso degli attori coinvolti è schematizzato di seguito.



L'Agenzia ha individuato i servizi da erogare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, in particolare:

- gli indirizzi regionali sulla programmazione triennale delle attività di ARPAL;
- gli obiettivi generali e le priorità strategiche annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- i piani annuali delle attività di ARPAL comprensivi del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della l.r. 20/2006, come modificata dalla l.r. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili.

Arpal, in adempimento a quanto previsto dalla Legge 190/2012 si è dotata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021/2023

secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall' ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione.

I documenti, disponibili on line, sono atti di governo che incidono in modo rilevante sulle attività/procedimenti/obiettivi e tendono a fornire indicazioni operative per adeguare l'azione amministrativa ai principi ed agli obblighi sanciti dalla normativa.

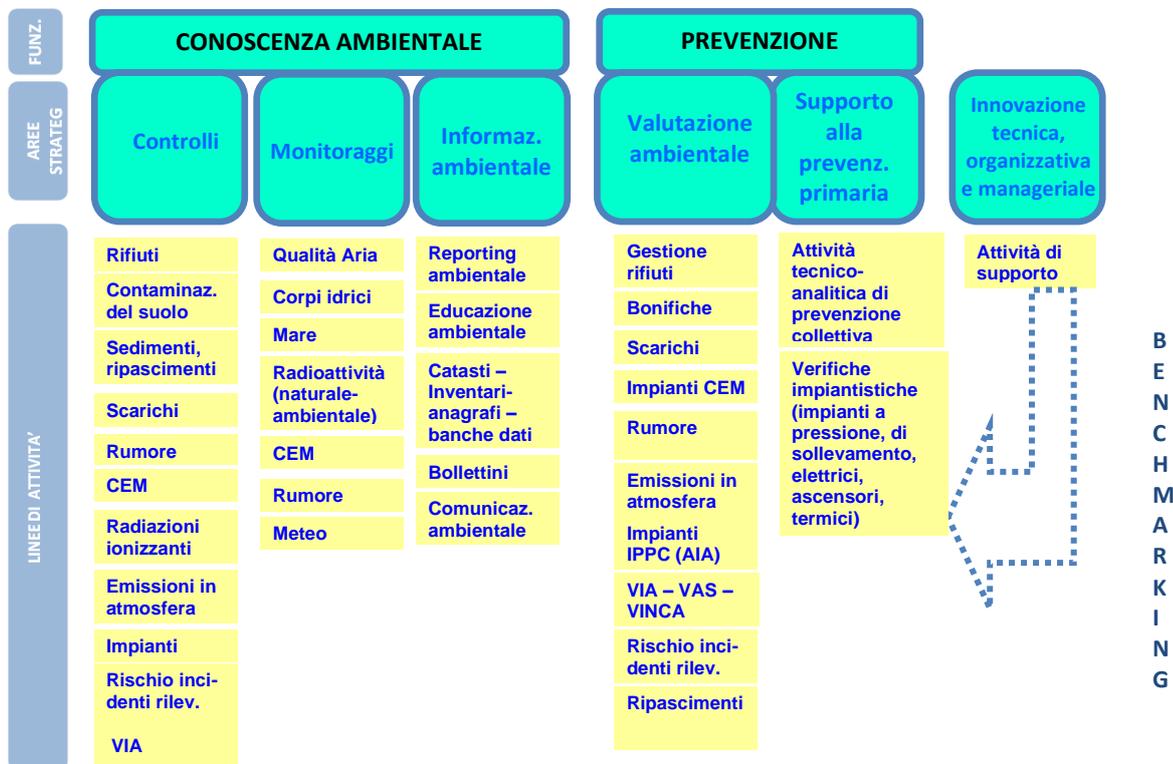
2.2 L'albero della performance

I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance" articolato come mostra lo schema in calce a partire dal mandato istituzionale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Le cinque aree strategiche (Controlli – Monitoraggi – Informazione ambientale – Valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agencia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica, trasversale a tutte le altre, con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agencia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento di risultati di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali, riferiti alle linee di attività dell'Agenzia.



B
E
N
C
H
M
A
R
K
I
N
G

Linee di attività

2.3 Gli obiettivi strategici triennali

La definizione degli obiettivi strategici tiene necessariamente conto, oltre che della realtà territoriale su cui ARPAL opera, di alcuni input significativi.

Relativamente al triennio 2019-2021, Arpal si atterrà al "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali", in cui Regione Liguria individua obiettivi ed attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento.

In particolare si prevede, con riferimento alle attività di controllo e di monitoraggio, l'individuazione di obiettivi prioritari nei tre anni di riferimento in attuazione delle scelte effettuate dalla Regione nei Piani e Programmi di settore.

D'altro canto, in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal deve essere tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Con riguardo all'informazione ambientale, il crescente interesse dei cittadini sulla tutela dell'ambiente, nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici, rendono sempre più necessaria l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione.

Con l'approvazione della legge n. 132/2016 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", si è chiuso il percorso di riforma per lo sviluppo di un sistema ambientale integrato.

Le Agenzie sono quindi impegnate nella delicata e importante fase attuativa.

Sul fronte organizzativo, l'Agenzia è avviata al completamento di una importante riorganizzazione che ha determinato il passaggio da una struttura articolata su base territoriale coincidente, nella sostanza, con i territori delle province e della Città Metropolitana di Genova ad un modello di articolazione per tematismi (laboratorio regionale, attività produttive e rischio tecnologico, stato dell'ambiente e tutela dei rischi naturali), con l'obiettivo di garantire un'omogeneità ed uniformità di approccio a livello regionale fermo restando un adeguato presidio dell'intero territorio regionale mediante la permanenza del personale dell'Agenzia nelle attuali sedi di lavoro.

Nel 2021, in particolare, il processo si completa con la riorganizzazione del Laboratorio Regionale e con la messa in opera dell'attività di biologia molecolare in tema di virologia ambientale.

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, Arpal è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre Arpal, sulla base del proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà ancora impegnata a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e l'anticorruzione per assicurare al

cittadino il diritto di conoscerne l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

In questo ambito, Arpal intende fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene in quanto da essa stessa prodotte o ricevute ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi.

Anche nei prossimi anni si darà la massima attenzione a realizzare compiutamente gli adempimenti previsti nel "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" che tiene conto del DLgs 25/5/2016 n.97 che ha riordinato e corretto la normativa sugli obblighi di pubblicità e trasparenza, semplificando alcuni adempimenti da un lato, ma introducendone di nuovi e soprattutto istituzionalizzando l'accesso civico generalizzato ai dati e alle informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Ad inizio 2021 il sistema di Gestione di Arpal è stato allineato al nuovo assetto organizzativo del laboratorio regionale in vigore dall'1 marzo 2021. A seguito della riorganizzazione si è reso necessario un grosso lavoro di interfaccia con i sistemi informativi agenziali per garantire il corretto allineamento dell'applicativo ALIMS alle sopraggiunte esigenze organizzative.

Per il proseguo del 2021 sono previste oltre alla visita di sorveglianza Accredia per l'accreditamento del laboratorio alla ISO/IEC 17025:2018 le visite integrate di sorveglianza per le certificazioni ISO 9001:2015 ed ISO 45001:2018

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 è prevista la prima visita di certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001:2013 (Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni).

Nel corso del triennio 2021-2023 viene riproposto l'obiettivo di estendere progressivamente il campo di applicazione della ISO 9001 ai processi primari strategici delle Strutture territoriali (controlli e monitoraggi), proseguendo nell'ampliamento dell'elenco prove accreditate con prove su matrici ambientali."

Si cercherà inoltre, se fattibile, di traguardare l'effettuazione di visite congiunte ISO 9001-ISO 45001-ISO 27001 (calendarizzazione nelle stesse date con team qualificato rispetto a tutte le norme di riferimento).

Relativamente alle diverse aree strategiche si ripropongono per il triennio 2021-2023 gli obiettivi già previsti nei precedenti Piani, come di seguito rappresentato.

N. AREA STRATEGICA**N. N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

1		CONTROLLI
1	1	Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.
2		MONITORAGGI
2	1	Garantire le attività di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche.
3		INFORMAZIONE AMBIENTALE
3	1	Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.
4		VALUTAZIONE AMBIENTALE
4	1	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza

N. AREA STRATEGICA**N. OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

5		SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5	1	Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute
5	2	Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza
6		INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6	1	Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito
6	2	Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia
6	3	Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza
6	4	Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo
6	5	Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze
6	6	Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità
6	7	Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2021

Gli obiettivi operativi assegnati alle strutture dell'Agenzia per il 2021 discendono dagli obiettivi strategici triennali, tenendo conto degli obiettivi assegnati dalla Regione al Direttore Generale e del Piano delle Attività Annuali (PAA 2021 adottato con decreto n. 241 del 22/12/2020)

La Regione ha assegnato ad Arpal obiettivi specifici per il 2021 a cui sono abbinati indicatori di risultato e target.

OBIETTIVO ANNUALE	STAKEHOLDERS	PESO	INDICATORE	TARGET 2021 (su 4 livelli)
Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale delle Attività di Arpal per l'anno 2021 approvato da Regione	Autorità competenti, soggetti privati e cittadini	30	Realizzazione dei livelli di attività previsti nel Piano Annuale delle Attività per l'anno 2021 <ul style="list-style-type: none"> - N. Controlli Ambientali - N. Monitoraggi amb.li su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici - N. Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione, ...) - N. Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali e per prevenzione primaria (*) - N. Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali (*) (*) in base alle effettive richieste che perverranno	1 > 90% dei target conseguiti 0.8 <= 90% e > 80% dei target conseguiti 0.6 <= 80% e >= 70% dei target conseguiti 0 < 70% dei target conseguiti
Piano triennale di digitalizzazione 2021-2023 in relazione al Piano triennale AGID 2020-2022	Dirigenti e Personale di Agenzia, soggetti privati e cittadini	25	Decreto di approvazione del Piano triennale	1 entro il 31/08/2021 0.8 entro il 30/09/2021 0.6 entro il 31/10/2021 0 oltre il 31/10/2021
Nuovo codice di comportamento dell'Agenzia	Dirigenti e Personale di Agenzia, soggetti privati e cittadini	10	Decreto di approvazione del Codice	1 entro il 31/08/2021 0.8 entro il 30/09/2021 0.6 entro il 31/10/2021 0 oltre il 31/10/2021
Messa a punto e stesura di un protocollo e linee guida per la valutazione dell'impatto odorigeno da sorgenti industriali	Regione, ASL, Provincia SV, Comuni, cittadini	15	Predisposizione di un Protocollo attuativo e relazione su applicazione sperimentale area territoriale comune di Cairo Montenotte	1 entro il 30/11/2021 0.8 entro il 15/12/2021 0.6 entro il 31/12/2021 0 oltre il 31/12/2021

OBIETTIVO ANNUALE	STAKEHOLDERS	PESO	INDICATORE	TARGET 2021 (su 4 livelli)
Adempimenti successivi all'entrata in vigore del D.Lgs.101/2020 in materia di radiazioni ionizzanti ed adeguamento alla nuova normativa	Regione, SSR, Comuni, soggetti privati e cittadini	20	Predisposizione di una bozza di proposta di normativa regionale	1 entro il 30/09/2021 0.8 entro il 31/10/2021 0.6 entro il 30/11/2021 0 oltre il 30/11/2021

2.5 Attività programmate per il 2021

La previsione delle prestazioni e dei servizi da garantire nell'anno 2021 trovano rappresentazione nella proposta del "Programma annuale dei controlli per l'anno 2021", che costituisce il piano operativo di tutte le attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente ligure (come previsto dall'art. 27 della L.R. 20/2006, e ss.mm.ii.).

Il Piano Annuale delle Attività (di seguito PAA) predisposto per l'anno 2021 delinea le linee d'indirizzo in cui l'Agenzia sarà operativa, ma non può essere considerato il dettaglio di tutte le attività svolte per ciascuna matrice ambientale in ragione delle numerose attività rese a supporto di Regione dai Dipartimenti e dalle Direzioni di Agenzia, come ad esempio il contributo alle istruttorie di VIA e VAS, il supporto nell'ambito della tematica ambiente e salute e nell'ambito dell'applicazione del PAN (Piano Nazionale D'Azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e le attività, territoriali e strategiche, svolte dal personale Arpal relativamente alle attività connesse con la realizzazione delle Grandi opere infrastrutturali, prima fra tutte il terzo Valico dei Giovi e il Nodo stradale e autostradale di Genova - Adeguamento sistema A7-A10-A12 ("Gronda di Ponente").

Nell'anno 2021 sarà mantenuto il presidio sulle attività istituzionali prioritarie in materia ambientale, perseguendo il maggior livello di tutela del territorio possibile con le risorse umane e finanziarie a disposizione. Tale presidio assicurerà il Livello Essenziale per le Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) per il territorio regionale in relazione ai compiti propri delle Agenzie, compiti che sono definiti all'articolo 3 della L. 132/2016, nella delibera n° 51 del 12 febbraio 2019 del Consiglio SNPA e nel piano triennale delle attività, redatto da Regione, di cui alla DGR n° 646 del 19/07/2019.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di fornire un quadro complessivo delle attività e dei conseguenti carichi di lavoro sostenibili in base alle risorse presenti, sono illustrate anche le ulteriori prestazioni istituzionali obbligatorie, in particolare quelle finalizzate alla prevenzione collettiva, alla sicurezza impiantistica ed ai servizi effettuati su richiesta di Enti o privati.

Per quanto riguarda le attività da svolgere per le Aziende Sanitarie, poiché le stesse discendono dal Piano Sanitario Regionale (PSR), dal Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) e da linee specifiche di indirizzo di carattere nazionale e regionale, le prestazioni sono riferite all'ultimo aggiornamento dei

documenti di programmazione sopraccitati e, pertanto, se necessario, saranno riviste in base a nuovi documenti di programmazione nel corso dell'anno.

Le linee programmatiche delle attività tenderanno a perseguire gli obiettivi di seguito elencati, che per lo più ripercorrono le consuete tematiche di Agenzia riprese dal piano triennale regionale di cui alla DGR n° 646 del 19/07/2019, e dal piano triennale SNPA; le Agenzie sono in attesa della nuova delibera del Consiglio SNPA che definirà il nuovo piano triennale del Sistema Agenziale a livello nazionale.

Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica.

Nel 2021 proseguirà il percorso di approfondimento e miglior definizione per l'esecuzione del monitoraggio degli odori; a tale scopo sarà garantita una stretta collaborazione con gli uffici regionali preposti a disciplinare tale materia.

Centro emissioni e Sistemi di monitoraggio delle emissioni in continuo.

Nel 2021 sarà garantita la gestione del centro emissioni ex art 7 c. 2 LR n. 12/2017 nel quale confluiranno tutti i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni installati sul territorio ligure. Il percorso prevede una serie di attività tra le quali valutazioni di tipo informatico, approfondimento ed omogeneizzazione delle modalità di controllo Arpal dei sistemi SME installati sul territorio regionale, nonché l'emanazione di atti regionali volti a formalizzare le modalità di misura, la trasmissione e la registrazione dei dati e le modalità di gestione dei sistemi SME da parte delle aziende (es. Manuale di Gestione).

Monitoraggio della qualità delle acque interne superficiali (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche.

Proseguiranno gli approfondimenti relativamente ai pesticidi (AMPA, glifosate e dimetoato) e ai PFAS nelle stazioni concordate di concerto con Regione Liguria.

Il monitoraggio della watch list, secondo indicazioni di Ispra, proseguirà come definito nella nuova Decisione di Esecuzione (UE) 2020/1161.

Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche.

Proseguiranno i monitoraggi di approfondimento e di indagine, intrapresi in passato per gli inquinamenti da organoclorurati; a seguito di una nuova convenzione stipulata con Regione Liguria i monitoraggi si estenderanno in un settore della piana del Fiume Entella a Chiavari e nella zona di Maltedò in Comune di Genova.

Monitoraggio delle Acque marine costiere e di transizione ex D.lgs. 152/06 s.m.i., proseguiranno secondo i piani concordati con Regione Liguria.

Monitoraggio delle Acque marine (Direttiva Marine Strategy) ex D.lgs.190/2010, Arpal è oggetto capofila delle Agenzie tirreniche predisponendo la rendicontazione delle attività di tutte le Agenzie tirreniche a livello nazionale.

Piano di tutela delle acque: aggiornamento.

Attività su richiesta per impianti idroelettrici (inferiore ad 1Mw - "miniidro"): Ai sensi dell'articolo 3 c. 5 del D.M. 4/7/19, "Incentivazione dell'energia elettrica

prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione”, che ha riservato a SNPA, e alle ARPA territorialmente competenti, la valutazione della compatibilità degli impianti idroelettrici in forza della conformità alle DD n 29 e 30 del 2017 del MATTM Direzione Generale STA, ai fini del conseguimento del contributo economico nazionale.

Ispezioni su aziende **RIR**.

Ispezioni integrate su aziende soggette ad **AIA (PMC)**.

Ispezioni su aziende soggette ad **AUA**.

Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (**AIA – AUA**).

Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo in materia di **VIA e VAS**.

Supporto a Regione Liguria per le tematiche ambientali, in particolare supporto per la predisposizione dei **Piani di Sicurezza** delle acque potabili. Arpal è membro attivo del tavolo che si occupa dell'applicazione della Direttiva 1797/2015 (recepita con Decreto del 14 giugno 2017) sul Brugno e sta operando per la definizione di una piattaforma informatica per la condivisione di dati ed informazioni fra Regione, Arpal stessa ed i gestori. La realizzazione di questa cloud è resa possibile grazie ad un finanziamento regionale dedicato.

Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei **Siti di Interesse Nazionale (SIN)** e procedimenti di bonifica di competenza regionale.

Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di **emergenze sul territorio** di origine antropica.

Promozione e partecipazione ad iniziative di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida per il miglioramento dei servizi.

Partecipazione ai Tavoli Tecnici Istruttori del SNPA (**TIC**).

Gestione, aggiornamento ed implementazione del **SIRAL**.

Trasmissione dei dati al PFR per la successiva trasmissione a livello europeo.

Realizzazione annuari e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e alimentazione di set di indicatori.

Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di **educazione ambientale** negli istituti scolastici ed università.

Controlli e verifiche connesse alla realizzazione ed all'accompagnamento ambientale delle **“grandi opere infrastrutturali strategiche”**, in diverso stato di attuazione: Terzo Valico dei Giovi, rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole, Aurelia-bis Savona-Albisola, Piattaforma Maersk Vado Ligure, Aurelia bis La Spezia e il Nodo stradale e autostradale di Genova - Adeguamento sistema A7-A10-A12 ("Gronda di Ponente").

Esecuzione di tutte le **analisi** connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti, oltre a quelle non programmate e di emergenza. Inoltre, come di consueto, è assicurata la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse al supporto delle strutture sanitarie. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2021, si manterranno tutti i requisiti necessari all'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento, per ulteriori determinazioni analitiche su matrici ambientali, in coerenza con gli indirizzi della Legge

n. 132 del 28 giugno 2016, Istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, ed in particolare con l'art.12 della stessa che introduce la rete nazionale dei laboratori accreditati. Per quanto riguarda l'estensione dell'accreditamento sulle matrici di interesse sanitario si consolideranno i livelli conseguiti negli anni passati in relazione ai programmi regionali stabiliti. Il Laboratorio Regionale sarà impegnato sia nel miglioramento delle performance dei metodi analitici (in particolare limiti di quantificazione sempre più bassi) sia nell'ampliamento della gamma delle sostanze da determinare (prioritarie ed emergenti).

Si precisa che per quanto riguarda i **Controlli sulla radioattività**, sia per il monitoraggio sia per la vigilanza, le strutture di Agenzia eseguono anche campionamenti e analisi su scala regionale.

Verifiche impiantistiche

- In ambienti di lavoro l'Agenzia, in accordo con Regione Liguria, manterrà un presidio per gli impianti di sollevamento e quelli a pressione allo scopo di mantenere e valorizzare le professionalità esistenti, fondamentali sia per la verifica dei controlli effettuati da privati, al momento non ancora richiesta dalle Asl ma prevista dalla norma, sia per l'eventuale supporto dovuto alle ASL in caso di incidenti/infortuni sul lavoro.
- In ambienti di vita restano di competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario i controlli di impianti a pressione e termici verso i quali Arpal sta orientando gradualmente l'attività.
- Sono state assegnate ad Arpal (LR n.19 dell'08/07/2013) le verifiche periodiche sia su impianti elettrici sia su impianti di sollevamento di tutti i siti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL. Nel 2021 continuerà lo sviluppo di questa attività di concerto con le Asl sulla base di programmi e priorità definiti in funzione delle ricognizioni sullo stato e sulla consistenza degli impianti effettuate nel 2015.

Attività meteo idrologiche

Proseguiranno le consuete attività che comprendono previsioni ed analisi meteorologiche, previsioni ed analisi idrologiche, sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile, elaborazioni meteo-climatiche e sistemi informativi/informatici per fini di protezione civile.

Continuerà la gestione del radar precedentemente gestito dal CIMA.

Nel 2021, probabilmente, si riproporranno le stesse criticità climatiche che hanno caratterizzato gli anni precedenti e che hanno sottolineato il costante e dispendioso adeguamento numerico in termini di risorse umane disponibili presso il Centro Funzionale Meteo-Idro-geologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI -PC). L'assetto a regime comporta un ulteriore incremento significativo delle risorse umane e finanziarie dedicate a questa funzione.

Arpal consoliderà l'utilizzo di progetti di miglioramento della performance organizzativa e di valorizzazione delle competenze interne, che rivestono, in un periodo di scarsità di risorse pubbliche e di ampliamento del servizio reso, una rilevanza peculiare e strategica in termini di economicità e di impatto diretto sui servizi resi alla cittadinanza: in particolare intende riconoscere, incentivare e valorizzare l'impegno del personale in relazione agli accresciuti standard operativi richiesti in materia di allertamento di protezione civile, attraverso procedure di supporto alle prestazioni lavorative atte a garantire l'operatività del CFMI-PC. Tale iniziativa prevede l'utilizzo di quota parte del finanziamento annuale di Protezione Civile per il funzionamento.

Attività di polizia giudiziaria

Nell'ambito della quantificazione delle attività sono state considerate anche quelle storicamente richieste dall'Autorità Giudiziaria. Tali attività risultano in espansione, anche in riferimento a quanto previsto dalla Legge 132/2016 e quindi anche queste potrebbero determinare una rimodulazione di quanto previsto.

Alla normale programmazione annuale per il 2021 sarà necessario prevedere un incremento per alcune tipologie di attività per recuperare quanto nel 2020 non è stato possibile svolgere a causa dell'emergenza sanitaria covid-19 che, nel periodo del lockdown, ha impedito ai tecnici Arpal di svolgere attività sul territorio, se non in caso di emergenza.

Per la programmazione delle attività 2021 è stato preso in considerazione il quadro giuridico nazionale, il piano triennale redatto da ISPRA (attualmente scaduto e che dovrebbe essere aggiornato dal Consiglio per il triennio 2021-2023), il piano triennale delle attività pubblicato da Regione Liguria con DGR n° 646 del 19/07/2019 e non ultima la riorganizzazione interna di Agenzia.

2.6 Il Piano organizzativo di lavoro agile (POLA) anno 2021

La situazione di emergenza da Covid-19 ha temporaneamente imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni il ricorso al lavoro agile (smart working).

A partire dal DPCM del 23/02/2020 (G.U. n. 45 del 23/02/2020) il lavoro agile è stato, infatti, previsto quale misura straordinaria e provvisoria da applicare, anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa di riferimento, nell'ambito delle aree considerate a rischio.

Successivamente, con l'evolversi della situazione epidemiologica, l'istituto è stato normato dal D.L. n. 18/2020 convertito nella L. n. 27/2020 il cui art. 87 ha espressamente individuato il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per tutte le Pubbliche Amministrazioni "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-2019" e si è rilevato una misura efficace per contenere il rischio di contagio, limitando il personale negli uffici esclusivamente per le attività c.d. indifferibili, ovvero richiedenti la necessaria presenza sul luogo di lavoro, al netto degli accordi individuali e dagli obblighi informativi ex Legge 81/2017.

Arpal è stata in grado di adattarsi in tempi rapidi e con buoni risultati a questo nuovo contesto dando applicazione all'istituto del lavoro agile in via straordinaria ed eccezionale, con un rilevante impegno, da parte di tutti/e i/le lavoratori/lavoratrici, in termini di adattabilità, flessibilità e responsabilità.

L'esperienza maturata durante la fase emergenziale rappresenta, dunque, un punto di partenza al fine di definire una disciplina ordinaria, ma al contempo sperimentale, del lavoro agile inteso quale nuova modalità spazio temporale di svolgimento della prestazione lavorativa.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha provveduto altresì ad emanare, le Linee Guida del 09.12.2020 relative al Piano organizzativo di lavoro agile (POLA), dando così attuazione all'art. 263 del D.L. n. 34 del 2020 convertito con legge n.77 del 2020: "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione

del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità' attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità' agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità' e della progressione di carriera, e definisce, altresì', le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché' della qualità' dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. (...)”.

Stando alle Linee Guida da ultimo emanate, pertanto, il cd. POLA dovrà essere inserito come sezione del Piano della performance 2021 - 2023, secondo la logica dello scorrimento programmatico.

Occorre tuttavia segnalare che, allo stato attuale, la predisposizione del POLA è in corso di finalizzazione e di valutazione, nonché oggetto di confronto con i vari soggetti da coinvolgere, come le organizzazioni sindacali, quali attività prodromiche al documento finale che costituirà parte integrante e sostanziale del presente piano.

Giova in ogni caso evidenziare come il susseguirsi delle disposizioni in materia risulti al momento costantemente in evoluzione; pertanto, ARPAL dovrà adeguarsi alle prescrizioni di volta in volta adottate, eventualmente disposte anche successivamente dall'adozione e pubblicazione del presente Piano.

2.7 Il Piano annuale degli obiettivi

Nel Piano annuale degli obiettivi, allegato al presente documento, sono riportati tutti gli obiettivi operativi del 2021, correlati agli obiettivi strategici triennali afferenti alle aree strategiche dell'albero della performance. Sono altresì inseriti tutti i Centri di Responsabilità (CdR) di Arpal.

Per ciascun obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori con i relativi valori attesi e limite ed eventuali scadenze e note.

Per ciascuna struttura (CdR) sono evidenziati gli obiettivi assegnati e i relativi pesi in modo che la loro somma sia uguale a 100.

Il Piano permette di disporre di un documento complessivo che renda evidente il contributo richiesto alla singola struttura per la realizzazione degli obiettivi generali di Agenzia.

2.8 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Le prossime azioni di miglioramento dovranno riguardare soprattutto:

- una sempre maggiore integrazione tra la programmazione della performance e la pianificazione degli interventi in materia di anticorruzione e trasparenza e la programmazione economico-finanziaria dell'Agenzia;
- una maggiore sinergia tra gli strumenti di programmazione;
- il potenziamento del sistema degli indicatori sulle prestazioni dell'Agenzia attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento in via continuativa dell'attività coordinata di monitoraggio dei dati gestiti con gli applicativi ed i sistemi informativi ed informatici utilizzati all'interno dell'Agenzia, in grado di fornire il valido supporto decisionale agli Organi di Governo di Arpal;
- adeguamento del Regolamento di misurazione e valutazione della performance con particolare attenzione alla misurazione della performance organizzativa e alla luce delle recenti modifiche al DLgs 150/2009 introdotte con DLgs 74 del 25 maggio 2017.

Nel percorso di miglioramento dovranno essere coinvolti, in un'ottica di trasparenza, tutti i soggetti interni ed esterni che partecipano all'applicazione del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle attività di Arpal.

Allegato n. 1

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2021